

CODICI

Tipo scheda	BDR
CODICE UNIVOCO	
Numero	2009-251
Intervento	Restauro di dipinti, bandi e disegni

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

**ATTO DI AFFIDAMENTO LAVORI
RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI**

Legge	L.R. 18/2000
Piano di riferimento	2008

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	RA
Comune	Faenza
Sede	Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto	dipinto
Indicazioni sull'oggetto	Il dipinto è realizzato su un supporto ligneo costituito da una unica asse di legno STATO DI CONSERVAZIONE presentava due lievi fessurazioni verticali e tracce consistenti di vecchi attacchi xilofagi. Sulla superficie pittorica non si rilevavano tracce di restauri precedenti, ma diffusi depositi di polvere, una marcata ossidazione della vernice originale, piccole cadute di colore (in particolare lungo il bordo inferiore ed ai lati della fessurazione inferiore), graffi e scalfitture. Piccole tracce di colore rosso, non ben identificato, comparivano nell'angolo superiore sinistro.
Soggetto/ Titolo	Autoritratto di Michele Chiarini
Materia e tecnica	tela/ pittura a olio

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto	dipinto
Indicazioni sull'oggetto	Il dipinto si presentava in prima tela, pur avendo subito un precedente restauro con l'applicazione sul retro della tela di due "toppe" di carta. L'applicazione dei rettangoli cartacei mediante colla animale, aveva provocato impronte in rilievo visibili sulla superficie del dipinto. Sul retro era incollato un documento cartaceo (in parte lacunoso) attestante la partecipazione dell'opera alla Mostra Nazionale in Roma. Il telaio ligneo, originale a espansione angolare, mostrava incastri angolari molto aperti con la presenza di numerosi attacchi xilofagi e in generale uno stato di conservazione mediocre. Realizzato con legno grezzo (alberaccio?), conservava ancora sette delle otto biette angolari. Il supporto in tela, ad armatura fitta con preparazione di colore chiaro, sottile ed uniforme, di tipo industriale, mostrava deformazioni da inadeguato tensionamento. Le toppe cartacee erano poste in corrispondenza di due delle tre piccole lacerazioni (la terza era a destra del guanto). La tela era inchiodata al telaio mediante sottili chiodi a sezione circolare e testa piccola, ripiegati di lato, per circa 1 cm. I chiodi, molto arrugginiti, avevano provocato, in alcuni punti, la corrosione della tela sottostante. Sulla superficie pittorica si riscontravano solo piccole perdite di colore e preparazione in corrispondenza delle toppe sul retro e della battuta del telaio. La vernice era ossidata con conseguente alterazione cromatica, evidenziata anche dai consistenti depositi di polvere. La cornice, maggiore rispetto al dipinto, fu adattata alle dimensioni della tela applicando sui lati interni pezzi di listelli lignei. Di pregevole fattura, mostrava numerose tracce di attacchi xilofagi, depositi diffusi di sporco e polvere, sollevamenti della preparazione a gesso, lacune localizzate con perdita della preparazione e della doratura, la mancanza di un ricciolo angolare nell'intaglio dorato.

Soggetto/ Titolo
Materia e tecnica

Francesco Laderchi
tela/ pittura a olio

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto
Indicazioni sull'oggetto

dipinto

Il dipinto si presentava in prima tela, su supporto di tela di canapa ad armatura grossa con deformazioni da inadeguato tensionamento e una marcata impronta di battuta del telaio ligneo. La preparazione, di colore chiaro con uno spessore di circa 0,5 mm. è di tipo artigianale realizzata a base di colla animale e gesso.

Sul retro tela erano incollati due documenti cartacei, uno a stampa che attesta la partecipazione dell'opera alla Mostra del Risorgimento Nazionale in Roma e uno a inchiostro metallogallico del comandante generale Ferrari ad elogio delle imprese di Achille Laderchi. I documenti incollati con colla vegetale e colla animale, provocavano impronte e tensionamenti alla superficie pittorica.

Sulla superficie pittorica non si rilevavano ritocchi pittorici, ma risultava evidente un marcato craquelure determinato da problemi di adesione della preparazione e della pellicola pittorica alla tela, con piccole cadute rilevabili in particolare lungo i bordi. La vernice appariva ossidata con conseguente alterazione cromatica, evidenziata dai depositi di polvere. La tela era inchiodata al telaio mediante sottili chiodi a sezione circolare e testa piccola, ripiegati di lato, per circa 1 cm. I chiodi molto arrugginiti avevano provocato la corrosione della tela sottostante.

Il telaio ligneo, originale ad espansione angolare mostrava la presenza di numerosi attacchi xilofagi e uno stato di conservazione discreto. Il telaio conservava solo una unica bietta angolare nell'angolo inferiore destro, delle otto originali.

Il dipinto è inserito in una cornice lignea piatta, laccata con colore nero, di dimensioni maggiori rispetto al dipinto. La cornice di legno tenero, con listelli dello spessore di cm. 0,5 applicati ai bordi interni, mostrava tracce di attacchi xilofagi e depositi di sporco e polvere superficiali. Le acune di colore e preparazione provocate dalla fuoriuscita delle gallerie dei tarli, creavano disturbo visivo sulla superficie piatta e lucida della lacca nera.

Soggetto/ Titolo
Materia e tecnica

Achille Laderchi
tela/ pittura a olio

INTERVENTO DI RESTAURO

RESTAURO

Relazione tecnica finale

Autoritratto (?) di Michele Chiarini

DISINFESTAZIONE

Il supporto ligneo è stato trattato con operazione di disinfestazione preventiva.

PRECONSOLIDAMENTO

Fissaggi localizzati della pellicola pittorica e della preparazione al supporto ligneo sono stati effettuati con colla animale applicata mediante termocauterio. Dalla superficie pittorica è stata rimossa la polvere ed è stata alleggerita la vernice ingiallita. Gli impacchi pulenti sono stati rimossi mediante tamponcini con White Spirit.

STUCCATURA

delle lacune della preparazione e dei fori provocati dagli insetti xilofagi è stata effettuata mediante stucco a base di gesso da doratore e colla di coniglio. Il ritocco pittorico delle lacune stuccate e dei graffi sul colore è stata realizzata mediante velature con colori ad acquerello. Per la verniciatura finale della superficie si è utilizzata una vernice satinata semimatt a base di Mastice, applicata a pennello.

Ritratto di Francesco Laderchi

PULITURA

Rimozione del documento cartaceo e eliminazione delle toppe sul retro della tela.

Il retro è stato ripulito dalla polvere e dai residui di colla mediante pulitura meccanica a bisturi ed aspirazione. Dopo l'appianamento delle deformazioni della tela, mediante stiratura dal retro, si è proceduto con il risarcimento localizzato "filo a filo" delle piccole lacerazioni.

Sui lati del dipinto sono state applicate quattro bande di pattina di lino, di armatura simile all'originale. L'incollaggio è stato realizzato mediante Beva Film.

Dopo lo smontaggio della tela il telaio ligneo ha evidenziato sul lato interno numerose imperfezioni.

STUCCATURA

rimaste sono state rimosse e sostituite con stucco preparato con polvere di legno e resina acrilica in soluzione acquosa.

DISINFESTAZIONE

Il telaio è stato disinfestato mediante applicazione di permetrina in solvente, in soluzione al 2,5% in solvente organico applicata a pennello, aggiungendo Paraloid al 3%, con funzione di consolidante.

Eliminata la velinatura protettiva, la tela è stata ritensionata sul telaio restaurato, inchiodando i bordi con sellerine.

Dalla superficie pittorica è stata rimossa la polvere ed è stata alleggerita la vernice ingiallita. La stesura sottile della pellicola pittorica ha richiesto una pulitura molto delicata con una emulsione cerosa con PH lievemente basico e rimuovendo gli impacchi mediante tampone con White Spirit. Le lacune della sottile preparazione sono state stuccate con gesso da doratore e colla di coniglio; il ritocco pittorico è stato realizzato mediante colori a tempera e velature ad acquerello. Verniciatura finale con vernice spray

Nella cornice sono stati fissati e consolidati i sollevamenti della preparazione dal supporto sottostante, prima di procedere con la disinfestazione con Permetrina applicata a pennello. Una leggera pulitura dai depositi di polvere e sporco mediante Essenza di Trementina, è stata effettuata sulle superfici dorate e laccate. I fori di farfallamento sono stati stuccati con stucco a base di gesso e colla di coniglio, abbassando con colori ad acquerello il tono delle stuccature. Protezione finale delle superfici con applicazione a pennello di vernice leggera sulle lacche e a cera sulle parti dorate.

Il dipinto è stato rimontato all'interno della cornice.

Ritratto di Achille Laderchi

La superficie è stata protetta mediante l'applicazione di una velinatura con carte veline e colletta, per consentire la rimozione dei documenti cartacei dal retro tela e il loro restauro.

SMONTAGGIO La tela è stata smontata dal telaio e pulita a secco sul retro, mediante rimozione manuale a bisturi dei depositi di sporco e dei residui di colle ed aspirazione della polvere.

CONSOLIDAMENTO Sul retro tela è stato applicato a pennello un consolidante per migliorare l'adesione degli strati tela-preparazione-colore; il riappianamento delle deformazioni della superficie è stato realizzato mediante stiratura. Lungo i lati del dipinto sono state applicate quattro bande laterali di rinforzo con patta di lino di armatura simile all'originale, per consentire il successivo ritensionamento della tela sul telaio. L'incollaggio è stato realizzato mediante Beva Film, attivando la resina termoplastica mediante apporto di moderato calore.

DISINFESTAZIONE Il telaio è stato disinfestato mediante applicazione di Permetrina in solvente, in soluzione al 2,5% in solvente organico applicata a pennello, aggiungendo Paraloid al 3%, con funzione di consolidante. Sul lato interno del telaio è stata apportata una smussatura dei bordi per limitare il pericolo di battuta della tela; negli incastri angolari sono state inserite le sette biette mancanti, di dimensioni e spessore simili a quella originale.

Eliminata la velinatura protettiva, la tela è stata ritensionata sul telaio restaurato, inchiodando i bordi con sellerine.

PULITURA Dalla superficie pittorica è stata rimossa la polvere ed è stata alleggerita la vernice ingiallita. La pulitura molto leggera è stata effettuata con una emulsione cerosa con PH lievemente basico, rimuovendo gli impacchi mediante tampone con White Spirit.

RITOCCHO PITTORICO Le lacune della sottile preparazione sono state stuccate con gesso da doratore e colla di coniglio; il ritocco pittorico è stato realizzato con colori a tempera e velature ad acquerello. Verniciatura finale della superficie, dopo una prima stesura di vernice.

Nella **CORNICE** sono stati fissati e consolidati i sollevamenti della preparazione dal supporto sottostante, prima di procedere alla disinfestazione con Permetrina applicata a pennello. Una leggera pulitura dei depositi di polvere e sporco è stata effettuata mediante Essenza di Trementina. I numerosi fori di farfallamento sono stati stuccati con cera colorata di nero sulla superficie laccata e cera color legno sul retro. La protezione finale delle superfici è stata fatta con applicazione a pennello sulla lacca di una vernice leggera per ritocco. Il dipinto è stato rimontato all'interno della cornice.

RESTAURO

Relazione tecnica finale

intervento di deacidificazione e conservazione di n. 20 documenti (incisioni, bandi e disegni di misure diverse) di epoca napoleonica e risorgimentale

RESTAURO

Relazione tecnica finale

3 documenti distaccati dal verso del dipinti

I tre documenti cartacei si presentavano prima dell'intervento, incollati sul verso di due dipinti ottocenteschi conservati presso il museo del Risorgimento di Faenza. Un foglio di dimensioni 15x20 cm. circa, in carta macchina di colore giallo con scritte a stampa e a mano (inchiostro metallogallico) era applicato sul verso del dipinto più grande, raffigurante il "Ritratto di Francesco Lederchi" mentre i restanti due documenti (uno pressoché identico al precedente, il secondo costituito da una lettera manoscritta molto deteriorata), erano conservati fissati alla tela del dipinto "Ritratto di Achille Laderchi".

Prima di intraprendere il distacco dei documenti dalla tela si è proceduto con il rinforzo delle aree più fragili (corrispondenti nella maggior parte dei casi alle scritte) con velo precollato di Primal AC 33 applicato a caldo e con solvente.

La loro separazione dalla tela è stata eseguita a secco con bisturi non essendo possibile intervenire con un eventuale umidificazione per allentare i legami della colla con la tela. I due documenti su carta gialla erano stati fissati con una colla molto simile di origine vegetale (colla di farina) mentre la lettera era stata fatta aderire alla tela (molto probabilmente in un momento diverso rispetto i foglietti gialli) con una colla animale (colla di pelle) applicata in grande quantità tanto da creare grosse tensioni nel documento. Il distacco di quest'ultimo ha rivelato sul verso la presenza di un disegno quasi completamente inglobato dalla colla. In seguito si è proceduto con la pulitura del verso dei documenti asportando i resti del collante con cataplasma di Tylose MH300p rimosso successivamente con bisturi e tampone. Durante la pulitura del verso della lettera è stata mantenuta la colla sul disegno per evitarne la rimozione essendo questo inglobato all'interno della stessa. Si è quindi proceduto al fissaggio della colla che lo inglobava con Tylose e Klucel G applicati prima a spruzzo in seguito a pennello in soluzione idroalcolica.

Quindi è stato eliminato il velo giapponese applicato sul recto in corrispondenza delle zone deboli dei documenti (con tampone di alcool etilico) e si è proceduto con il rinforzo degli strappi con velo giapponese e Metilcellulose 5% addizionata con alcool. Dopo una leggera umidificazione ottenuta attraverso l'utilizzo del sandwich di Gore-tex i documenti hanno soggiornato sotto pressa dolce per oltre un mese.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Autoritratto (?) di Michele Chiarini prima del restauro

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

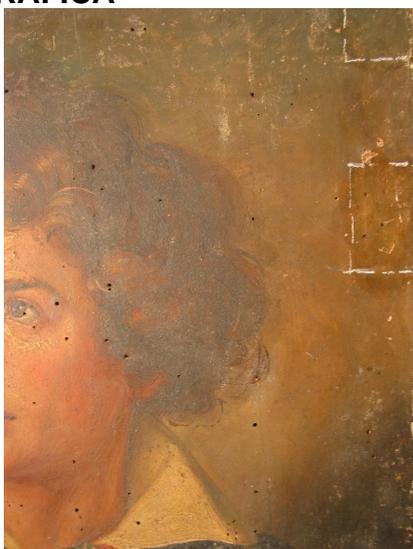


retro prima del restauro

Didascalia

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



prove di pulitura

Didascalia

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



prove di pulitura

Didascalia

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



dopo il restauro

Didascalia

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



dopo il restauro

Didascalia

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



prima del restauro

Didascalia

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

I documenti incollati sul retro tela

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

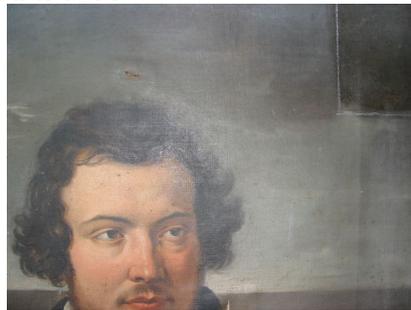


Didascalia

I documenti incollati sul retro tela

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Particolare a luce radente, con prova di pulitura; sono evidenti le impronte del telaio e dei rettangoli incollati sul retro

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Particolari durante la pulitura

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Fronte dopo il restauro

Didascalia

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



retro dopo il restauro

Didascalia

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati